

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

È un governo più impegnato ad accrescere consensi che a risolvere i problemi veri. Passa per il governo del fare? Certo, nessuno pone le domande giuste e nessuno pretende risposte vere». Pier Luigi Bersani dà un giudizio senza appello sul primo anno del governo Berlusconi quater. Detto in due parole: racconta favole. Evidentemente, però, le racconta bene, visto che la popolarità è in aumento (dicono). «Certo, questo è un governo nato per accrescere consenso: è la sua prima missione», spiega Bersani.

Quali sono le domande non fatte?

«Per esempio nessuno ha chiesto a Giulio Tremonti e colleghi come mai l'Europa parla di un milione di disoccupati in più in Italia per quest'anno (nelle previsioni di primavera, ndr) che non compaiono nella sua Relazione unificata. Gran parte di quei nuovi disoccupati è costituita da precari, a cui non è stato dato nulla. Altro che governo del fare. Nella stessa Relazione si stima che gli investimenti diminuiranno di 5 miliardi in un anno. E tutte le chiacchiere sulle infrastrutture e le promesse sul Ponte?».

Altre domande?

«Ci aspettiamo qualche risposta per esempio sulle garanzie date dal Tesoro sull'operazione Alitalia, in cui sono rimasti intrappolati piccoli azionisti e obbligazionisti che ora si ritrovano con un pugno di mosche in mano. Ancora: c'è qualcuno che ricordi a Tremonti che abbiamo speso 1,7 miliardi per coprire i "buchi" delle sue cartolarizzazioni? È più di quanto è costato il bonus famiglie. E qualcun altro che rammenti le perdite della finanza locale, avviata grazie a una circolare del Tesoro dell'altro governo Berlusconi? Nessuno ricorda nulla. D'altro canto questo governo è una macchina del consenso, per cui bisogna ogni giorno attivare un meccanismo di rappresentazione di nuove "conquiste", che poi si perdono».

Cosa si è perso?

«Dov'è finito il maestro unico, su cui si scatenò all'inizio una guerra di religione? Dov'è l'esercito nelle strade? Dove sono i Tremonti bond? Lo sa la gente che li ha richiesti solo una banca, il banco popolare? Cosa fanno esattamente i prefetti sul credito? Nessuno lo sa e nessuno vuole saperlo».

Insomma, con la crisi che morde, i problemi sociali, gli italiani crederanno alle favole?

«Dopo gli ultimi fatti di cronaca su Veronica, consentitemi di dire che

Grandi opere

«Gi investimenti diminuiranno di 5 miliardi in un anno. E tutte le chiacchiere sulle infrastrutture?»

Compagnia di bandiera

«Nell'operazione Alitalia sono rimasti intrappolati i piccoli azionisti che ora si ritrovano con un pugno di mosche»

ci raccontano cose inverosimili e vogliono farcele credere. Non voglio parlare di divorzi, ma si sentono delle tesi sulle feste, l'arrivo all'ultimo minuto, il gioiello ritrovato per caso, che in altri paesi ci si vergognerebbe pure a raccontarle».

Resta il fatto che di fronte alla crisi (che è reale) il centrodestra non perde consensi.

«La loro tesi è che la crisi viene da altrove, che noi siamo solo delle vittime e dobbiamo resistere e dunque che non si può fare molto. Su questo comunque io andrei a contare i voti reali dopo le elezioni. Se si fa questo esercizio ci si accorge che Berlusconi non ha mai sfondato nell'altro campo. Quello che è riuscito a fare è rendere utilizzabile tutto il voto di destra del paese. Quando il centrosinistra si è unito, è riuscito a batterlo, ma poi si è visto che l'unità era una composizione piuttosto che una sintesi. Questo è il problema».

Non c'entra nulla la poca credibilità dell'opposizione?

«Anche noi ci abbiamo messo del nostro, rimanendo poco credibili sul come si costruisce un'alternativa. Dobbiamo lavorare a costruire e rilanciare un progetto».

Lei è ancora candidato alla segreteria?

«Su questo ho già parlato e non voglio aggiungere altro. Ora pensiamo alle elezioni, poi si vedrà».

Sul centrosinistra resta forte l'accusa di non saper leggere la realtà. Il Corsera scrive che ha bisogno di alfabetizzarsi per parlare alle partite Iva e alle piccole imprese.

«Le piccole imprese sono arrabbiatissime anche con la destra, che non le aiuta a superare la crisi. Mi pare che lo scriva proprio il Corsera. Dunque non mi pare che sia un fatto di alfabetizzazione. La verità è quella che il centrosinistra ripete ormai da mesi: noi siamo l'unico Paese che non ha fatto nulla di espansivo per fronteggiare l'emergenza, ma si è limitato a sposta-



Pier Luigi Bersani

Intervista a Pier Luigi Bersani

Un milione di nuovi disoccupati senza tutele

Ecco le domande che nessuno fa mai al centrodestra. Risorse per i poveri e per le nuove opere. La cassa è vuota ma nessuno lo dice